

Comune di **CITTADELLA**
Provincia di **PADOVA**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progetto di recupero ambientale con restituzione del terreno agli usi agricoli

Ditta: **ORESTE SBRISSA**
Via Santa Giustina, n° 56
36028 ñ Rossano Veneto (VI)

Rossano Veneto (VI), lì 13/06/2024

La ditta

Il tecnico

Elaborato a cura di Studio Tecnico SBRISSA Geom. Oreste, Via Roma, n° 41 ñ 36028 Rossano Veneto (VI) ñ Tel/Fax 0424.540456

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il sottoscritto ORESTE SBRISSA, domiciliato nel Comune di Rossano Veneto (VI) in via Santa Giustina n° 56, in qualità di proprietario dell'area sita nel Comune di Cittadella (PD) e identificato catastalmente al Fg. 14 Mn. 222 e 223, di complessivi 20.145 mq, ricadente in Z.T.O. "E2", intende chiedere autorizzazione **al riempimento e livellamento (recupero ambientale) dell'area di cui sopra e quindi restituirla successivamente all'uso agricolo.**

Il presente progetto è stato oggetto anche di un contenzioso giudiziale, recentemente definito dal Consiglio di Stato con una sentenza favorevole al proprietario ORESTE SBRISSA: agli effetti di tale sentenza il sottoscritto fin d'ora annuncia di rinunciare in caso di esito positivo della presente nuova pratica edilizia.

Attualmente l'area sopra citata risulta essere di quota inferiore alla normale orografia confinante. La depressione del terreno è stata causata a suo tempo a seguito dello scavo con sporto di ghiaia in natura (comunemente denominata cava di prestito) al fine della realizzazione del fondo per la costruzione della ferrovia che collega Bassano del Grappa (VI) a Cittadella (PD), la quale corre lungo il confine Est dell'area in oggetto.

Tuttavia l'ex sito estrattivo non risulta inserito in nessuna documentazione della cartografia regionale (PRAC), mentre risulta evidente nella CTR e di conseguenza nel PAT e PI .

Proprio il PAT e successivo PI, norma direttamente il sito in oggetto con le Norme Tecniche Operative di cui agli art. 28 "cave abbandonate e dismesse" con la restituzione all'uso agricolo, nonché l'art. 52 ove viene sottoposta l'area di cava non ripristinata con la messa in sicurezza della stessa e in ogni caso con la restituzione ad uso agricolo.

L'art.41 bis della Legge 98/2013 stabilisce che i materiali da scavo prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, possono essere utilizzati per destinazione a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo previo dimostrazione del produttore che non vengono superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 della parte IV del D.lgs. 152/2006 .

Inoltre l'art. 186 del Dlgs152/2006 al comma 1 e 5 illustra che le terre e rocce da scavo possono essere utilizzate anche in altro sito a seguito del titolo di autorizzazione dall'autorità amministrativa competente ove il progetto non sia sottoposto come in tal caso alla valutazione di impatto ambientale, e che la ricollocazione sia effettuata secondo modalità progettuali di rimodellazione ambientale del territorio interessato.

L'intervento inoltre è previsto dall' art. 7- bis il quale è stato aggiunto al D.lgs 152/06 grazie alla legge n. 13/09 ed il provvedimento di conversione in legge n. 208/08 il quale prevede che: "le terre e rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientali dei siti anche non degradati", tra le condizioni previste dall'articolo 7-bis, si andrebbe a soddisfare il miglioramento della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali e il miglioramento della percezione paesaggistica.

Le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo che verranno impiegate per il reinterro, il riempimento e la livellazione verranno fatte in osservanza al D.L. 16/06/2013 n.69 convertito in legge il 09/08/2013 n.98 terre e rocce da scavo art. 41 e 41bis indirizzi operativi cui a fatto seguito la DGRV del 23/09/2013 con una nota integrativa per quanto riguarda la modulistica da utilizzare per la comunicazione all'ARPAV .

Tale riempimento prevede l'utilizzo di materiali che possono essere considerati "sottoprodotto" alla condizione che si sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti da interventi di bonifica, sia

garantito un elevato livello di tutela ambientale, che le loro caratteristiche chimiche-fisiche siano compatibili con il sito di destinazione e che il loro impiego avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna e degli Habitat.

Si intende quindi risanare il paesaggio, ricostituendo i caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, ripristinando l'area in oggetto alla situazione preesistente e pertanto a renderla di pari quota ai terreni limitrofi, si procederà quindi nel riporto di terreno al fine di restituire l'area agli usi produttivi agricoli e/o analoghi a quelli precedentemente praticati.

Il recupero ambientale, comporta il riempimento da realizzarsi anche in più fasi per una volumetria complessiva di circa 67.948,17 m³ con materiale idoneo e certificato all'origine dalla rispettiva indagine ambientale.

Per accedere all'area d'intervento, come evidenziato in tav. 1 planimetrie, i mezzi passano, tramite la stradina esistente in proprietà del richiedente, fino a collegarsi con via Mottinello.

Si evidenzia che la particella 223 ha diritto di passaggio con ogni mezzo tramite una servitù attiva a favore verso sud fino a collegarsi con via pubblica, attualmente di fatto non praticabile in quanto esiste l'impedimento del proprietario confinante ad ovest della particella 223.

Qualora si arrivi a una soluzione bonaria con il confinante ad ovest di cui alla particella 223, l'intera operazione di transito dei mezzi da via pubblica al sito di sistemazione dell'area avverrà tramite il lato sud e non da via Mottinello.

L'intervento richiesto, crea una migliore impermeabilizzazione naturale del suolo (con riporto di terreno naturale vegetale fino alla quota originaria di campagna) ove attualmente tutte le sostanze inquinanti normalmente utilizzate da chi coltiva il terreno ad uso agricolo sono di fatto a 5 m più vicini alla naturale falda acquifera sottostante.

Dal punto di vista agricolo, attualmente non viene coltivato circa il 30%, occupata da scarpate e rampa di accesso, mentre una volta riportata alla quota originaria verrà coltivata a seminativo come la restante proprietà.

PIANO DEI TRASPORTI

Il piano dei trasporti prevede attualmente il transito da via Mottinello fino al sito di sistemazione dell'area con la possibilità come sopra descritto di accedere con ogni mezzo da via Cavin dei Pinei fino al sito di sistemazione dell'area limitatamente alla particella 223.

Viene prevista una tempistica di transito con i mezzi di accesso e recesso da via Mottinello per concludere la sistemazione dell'area in 24 mesi dalla data di inizio lavori.

Tuttavia riservandosi la possibilità per la particella 223 e nell'ipotesi di una soluzione bonaria con il confinante ovest di cui alla particella 223 di transito con i mezzi di accesso e recesso da via Cavin dei Pinei per concludere la sistemazione dell'area in 36 mesi dalla data di inizio lavori prorogabili, escludendo pertanto il passaggio carraio da via Mottinello.

Alla presente si allega la seguente documentazione:

- Documentazione fotografica sullo stato dei luoghi;
- Elaborati grafici:
- tav. 1 ⇒ planimetrie e inquadramento generale;
- tav. 2 ⇒ di progetto (pianta) ;
- tav. 3 ⇒ di progetto (profilo longitudinale e sezioni con conteggio volume);
- descrizione e conteggi volume;
- copia atti di proprietà;
- visura camerale attività agricola;
- ricevuta diritti di segreteria;

e per opportuna conoscenza si allega la seguente documentazione già allegata alla precedente pratica edilizia:

- parere Consorzio Bonifica Pedemontano Brenta;
- parere ENEL in relazione al traliccio presente nel lotto;
- parere Direzione Regionale Agricoltura e Servizi per l'Agricoltura del 21/05/2014;
- dichiarazione della Provincia di Padova – Sez. Ambiente Servizio ecologia sulla non necessità del parere V.I.A. del 03/06/2014;
- copia comunicazione di ordinanza Gruppo Ferrovie dello Stato.

Rossano Veneto (VI), lì 13/06/2024